

Confindustria punta al rilancio della città valorizzando l'area di Pratosardo

Mix di imprese e cultura

Bornioli: fondamentale la centralità del capoluogo

Pratosardo, realtà produttiva rimasta ai margini dell'attenzione politica, s'impone ora con la forza dei numeri, sebbene smagriti dalla crisi economica. Qui operano 169 aziende che danno occupazione a 1600 persone. In tempi migliori i lavoratori erano duemila. Le imprese, alle prese con notevoli difficoltà, sono comunque una risorsa fondamentale per puntare sul rilancio dell'area industriale e della città. Confindustria ne è convinta e fa appello alla Regione per accelerare l'attivazione dell'area di crisi che garantirebbe 50 milioni di euro da dividere tra Pratosardo, Siniscola e Ottana. L'area industriale non è l'unico caposaldo di una politica di sviluppo: ci sono il polo culturale e la centralità politico-amministrativa.

INFRASTRUTTURE. «Chiediamo che la Regione acceleri l'attivazione dell'area di crisi, prevista a dicembre perché le imprese non possono più aspettare. Per la prima volta Pratosardo viene inserita in strumenti di incentivazione per le imprese che avranno finanziamenti a fondo perduto per avviare nuove aziende o fare ampliamenti», sottolinea Roberto Bornioli, presidente di Confindustria. Le risorse attese serviranno anche per completare interventi infrastrutturali, come il collegamento diretto con la 131 Dcn, una rete telematica garantita a tutti, sistemi di videosorveglianza e segnaletica adeguata.



Roberto Bornioli e a destra l'area industriale di Pratosardo



TASSE E CONSORZIO. Bornioli pone anche il problema, lamentato da tempo dagli operatori, di un'eccessiva tassazione. Appello rivolto al Comune perché elimini la Tarsu, riduca gli oneri di costruzione e anche i costi dei lotti. «Dopo quattro anni è necessario chiudere il commissariamento del Consorzio - sottolinea Bornioli - . Occorre un sistema di governance che metta al centro le imprese e attragga nuovi imprenditori con una politica di marketing territoriale, senza limitarsi alla vendita dei lotti».

POLO CULTURALE. Nel pacchetto di proposte per la città, Confindustria ritiene irrinunciabile il polo culturale composto da università, biblioteca Satta, sistema museale. «Bisogna dare certezza di risorse», dice

Bornioli col pensiero rivolto alla Regione. «Il polo culturale e Pratosardo sono alla base del piano strategico del Comune a cui bisogna dare gambe».

CENTRALITÀ POLITICA. Confindustria guarda con attenzione al riordino delle Province. E invita tutti a fare altrettanto. «Bisogna vigilare perché Nuoro non venga danneggiata come è successo con l'istituzione delle nuove Province. Questa è una città di servizi e fonda la sua centralità sulla pubblica amministrazione. È importante che Nuoro non venga egemonizzata, né lo sia l'Ogliastra. Serve un principio di equità», raccomanda Bornioli auspicando una convivenza equilibrata tra aree storicamente legate, come Nuorese e Ogliastra. (m. o.)

DOMANI

Convegno sul progetto Mosaico

Domani Mosaico, progetto itinerante di Confindustria della Sardegna centrale realizzato con il cofinanziamento della Camera di commercio, approda in città. «Nuoro e il rilancio dell'area industriale di Pratosardo» è il tema del convegno che ospita imprenditori e politici, chiamati al confronto su problemi e prospettive. Appuntamento alle 15,30 alla Camera di commercio.

In apertura i saluti del presidente di Confindustria, Roberto Bornioli, del sindaco Alessandro Bianchi e del presidente della Camera di commercio Romolo Pisano. Poi gli interventi di Giuseppe Mastio e Massimo Spena che presenta il nuovo direttore del Man, Lorenzo Giusti. Dopo la premiazione di Riccardo Devoto, la parola agli imprenditori: Gabriele Deplano, Caterina Coseddu, Paolo Fadda, Antonio Marrone, Luigi Balia, Gianni Fais e Monia Frongia. Quindi ai politici: Giuseppe Luigi Cucca, Pietro Pittalis, Bruno Murgia, Roberto Deriu. Conclude l'assessore regionale Giorgio La Spisa. Lunedì alle 16 altro incontro sul tema.

SCHEDA

169

le imprese attive nell'area industriale di Pratosardo

1600

i lavoratori attuali

200

i posti di lavoro persi negli ultimi anni, a partire dal 2008. Decine le aziende chiuse.